

---

## L'estate sta finendo...

**Autore:** Franz Coriasco

**Fonte:** Città Nuova

**... ma non è detto che l'autunno restituisca le consuetudini di questi ultimi decenni.**

... ma non è detto che l'autunno restituisca le consuetudini di questi ultimi decenni. Almeno per noi imbolsiti cittadini d'Occidente, agghiacciati dai tracolli (per altro più che annunciati) di un turbo-capitalismo ormai palesemente inadeguato a rispondere alle sfide di questo millennio globalizzato e nevrotico. «Il mondo è come un budino – diceva anni fa un profetico Woody Allen –. Lo tocchi in un punto e vibra dappertutto».

Nell'estate più ansiogena di questi ultimi dieci anni, il *music business* non s'è fatto mancar nulla: a cominciare dalla tragica fine (annunciatissima, anche lei) della fragile Amy Winehouse della quale ci siamo occupati sul sito. Amy è stata il paradigma perfetto di un ambiente dilaniato da due tendenze opposte: da un lato disperatamente aggrappato ai simulacri dell'amore e di tutti quei valori ormai disossati dal semplicismo mediatico, e dall'altro sempre folleggiante sull'orlo di un abisso di *nonsense*.

Una contraddizione che trova nel baluginante mondo del pop sempre nuove voci. Nuove in apparenza, ma effimere nella sostanza, se si pensa a quanto suoni già vecchia la *Danza Koduro*: eloquente tormentone di un'estate che ha continuato a snocciolare i suoi *cliché* balneari, senza dar peso agli ottovolanti delle borse mondiali o alle carestie del Corno d'Africa, ai clandestini di Lampedusa o alle sempre più ruggenti rivolte mediorientali.

E adesso? Quale sarà l'autunno che attende chi la musica la produce, la suona o semplicemente l'ascolta? Probabilmente non scioglierà i nodi, né le succitate contraddizioni, né le inquietudini bipolari di sempre: da un lato l'ansia per le solite novità (per esempio l'attesissimo debutto dei SuperHeavy del sempreverde Jagger o, per noi provinciali, lo strombazzato ritorno di Giorgia e della Pausini), dall'altro i peana sulla misteriosa malattia del Vasco e i lucrosi miserere sulla dipartita della povera Amy, e magari anche i gorgheggianti *j'accuse* di qualche nuovo profeta pronto a spiegarci come fare a invertire la rotta o a salmeggiare sull'imminente fine del mondo: sperando invece, che a finire, sia stata solo un'ennesima estate.